Anno XVII. Lunedì 21 Agosto 1882 N. 198

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

Noi aspettiamo da un momento all'altro qualche atto risolutivo per l'Egitto, e forse il bombardamento di Aboukir e l'avviamento della flotta al canale di Suez, malgrado le proteste di Lesseps, senza che ancora intervenga la Turchia n'è il principio; ma non ci sembra necessario di commentare tutti i telegrammi, che seguitano nelle loro contraddizioni. Questo si vede chiaro ad ogni modo, che l'Inghilterra vuole andare fino alla fine e presentare all'Europa dei fatti compiuti cui non varranno le future Conferenze a modificare, come non valsero le precedenti ad impedirli; che la Turchia mette in forse, o piuttosto nega oramai affatto, il suo intervento, per non fare una volontaria rinunzia alla propria sovranità, accontentandosi forse di pigliare il suo tributo anche per l'Egitto come per Cipro; che la Francia si tiene in disparte per ora, forse sperando di rivalersi altrove, come se ne hanno anche gli indizii da quello che semina a Tripoli, o sembra voler fare in Siria; che la Russia tiene il broncio, ma non può impedire nulla, e solo aspetta di poter fare a modo suo con qualche altra conquista in Asia, od anche in Europa, come già la sua stampa lo dice; che la Germania e l'Austria pure, contente di non vedere l'Italia andare con altri, e di avere annullate in fatto le sue proposte colla loro inazione, speculano anche su questa, presumendo che i conquistatori dell'Africa debbano lasciarle fare in Europa; che infine, pur troppo, l'Italia si conduce come quella che non ha una politica determinata, ma agisce a casaccio, pendendo ora di qua ed ora di là e non trovando nessuna alleanza operativa, ma piuttosto il danno colle beffe, che di lei pubblicamente si fanno gli altri.

In Francia vanno spandendo ad arte la voce, che si voglia offrire Tripoli all'Italia, perchè, si creda o no questa voce, accetti dessa o no un'offerta nel caso che le venisse fatta, si vorrebbe dalle sue titubanze, o velleità, ritrarne nuovi argomenti per dimostrare la sua debolezza o la propria forza. Intanto le tre sue Monarchie cospirano da qualche tempo pubblicamente contro la sua Repubblica.

Sta l'Inghilterra accomodando le sue cose dell'Irlanda, avendo la Camera dei Lordi ceduto sul punto principale; mentre in Egitto mostra di voler agire risolutamente e da sè sola, od anche malgrado tutti, facendo comprendere così agl'Indiani soprattutto ch'essa ha della forza.

Va nella Germania dimostrandosi impossibile l'accomodamento col Vaticano, che non rinunzia mai alle sue pretese. In Austria, dove continua la lotta tra Tedeschi e Slavi, discutono sulla parte di colpa che il Governo italiano, colla propria tolleranza in casa, potrebbe avere nelle tendenze italiane di Trieste, non volendo accorgersi, che la causa non è da cercarsi a Roma, ma a Vienna, giacchè l'italianità della popolazione non si distrugge. Nella Russia apparisce qualche tregua nella lotta del nikilismo, ciocchè potrebbe provare che la quistione estera è ora da molti considerata come produttrice probabile di non lontani avvenimenti.

Il Governo italiano è alle acque, od alle feste, e non solo mostra così di non avere una politica, ma di non volere nemmeno occuparsi per mostrare di averne una. Esso vede del resto, che la Nazione lascia fare e lascia andare, per cui anche la sua oziosità avrebbe qualche giustificazione. Dove non esiste la coscienza della politica nazionale e non ci sono molti che chiedono al Governo di esercitarla, questo può credere di assecondarla col fare nulla, o col pencolare ora di quà, ora di là, per tenersi in equilibrio e restare al suo posto.

***

Quasi si direbbe, che da qualche tempo sia divenuta una seria occupazione per l'Italia quella stampa disonesta e brutale che specula sugli scandali e sulle baruffe personali simili a quelle dei piazzaiuoli, come si fa presentemente a Roma, ma che non è mancata e non manca in molte altre città, nelle quali persone che si distinguono tra le altre per ignoranza, per impudenza e per malefatte, speculano sui difetti del pubblico ineducato per lanciare i loro vituperi ad ogni persona che vale qualche cosa. Ride la plebe dei lettori, che assiste a simili piazzate, godendo che la sozza gente tenti di abbassare al proprio livello chi sta al disopra di essa per ingegno, per coltura, per onestà, per patriottismo.

Gli *Ezii* ed i *Fulmini* di Roma, i Coccapieller e simili ci sono stati e ripullulano un poco da per tutto; ma, se maggiore fosse la coltura del pubblico, accadrebbe tra noi quello che accadde già nell'Inghilterra, dove esso medesimo, più che la legge, fece giustizia di questa bordaglia, che tenta di disonorare la stampa colle sue sozze speculazioni. Non cessa però di essere una vergogna per coloro che fanno vivere simili mostruosità.

Esposizioni, congressi, commemorazioni, corse, feste sono in questa stagione le occupazioni pubbliche che più intrattengono la stampa. Noi non ci dorremmo certamente, che in condizioni ordinarie ciò fosse; massimamente quando si mostra di volersi occupare a promuovere tutti i progressi economici del paese. Anzi crediamo, che tali tendenze, che nascono e si mostrano spontanee nella Nazione, debbano servire di lume, per dirigersi, al governo nazionale. Soltanto ci duole che ora si passi sopra un po' troppo leggermente alle nuove sempre più gravi condizioni che per l'Italia si fanno attorno al Mediterraneo, e su cui vorremmo si chiamassero i riflessi di tutta la Nazione; e che, mentre si dà per certo, che in ottobre si faranno le elezioni politiche generali, nessuno se ne occupi dinanzi al pubblico, lasciando luogo invece all'azione sotterranea dei manipolatori.

La festa di Brescia per lo scoprimento della statua di Arnaldo, che da quella città pigliò il nome, riceve certamente un grande significato dalla persona che si onora e dal momento in cui la si fa.

Chi era prima di tutto Arnaldo? Uno che fece la guerra alla corruzione della Corte papale, che tornava a danno della religione di Cristo e ne sacrificava i principii alle pompe mondane ed ai vizii dei nuovi Farisei e principi dei sacerdoti, simili a quelli che crocifissero il fondatore della religione nostra, e si dimostrarono i successori dei Cesari anzichè degli Apostoli. E per questo appunto Arnaldo venne dal Temporale fatto appiccare e bruciare. Egli anticipò così di molti secoli quel giudizio che del potere temporale dei papi, ripetuto da tutti i nostri grandi scrittori, come Dante, Petrarca, Boccaccio, Macchiavelli, ed a tacere di altri nostri contemporanei, dal religiosissimo Tommaseo, ebbe finalmente la sua esecuzione per parte della Nazione italiana.

Ma Arnaldo non faceva la guerra al Temporale per sè stesso, bensì come causa principale della corruzione penetrata mercè sua nella Chiesa a danno del Cristianesimo. Ora, abbattuto il Temporale indarno protestante contro la volontà d'un'intera Nazione, che tolse dal suo seno questo putridume, devono accontentarsene quelli che avrebbero voluto nel tempo medesimo purificata la Chiesa? Si avrà da lasciare, che una istituzione, che unisce tanti milioni di credenti, venga ad imbalsamarsi ed a potrificarsi, come accadde del paganesimo quando si annunciò il verbo di Cristo? Se i ministri valgono poco, perchè sono educati ad osteggiare nell'interesse della casta lo spirito de' Popoli ben più cristiani di loro, non uscirà una voce dal Popolo stesso, che additi i più degni per ministrarlo? Il famoso *servus servorum Dei* sarà detto per burla soltanto?

Noi crediamo, che dopo liberato dalla catena del Temporale lo stesso Papato debba tornare ai principii di Cristo da tanto tempo abbandonati. Se no, come disse già il sopracitato religiosissimo Tommaseo, sarà detto al Clero: Il mondo andrà innanzi con voi, o senza di voi, o contro di voi.

Tra le tante commemorazioni del giorno se ne medita una anche a San Francesco d'Assisi, il fondatore dell'ordine dei mendicanti. Noi siamo contrarii al mendicare degli oziosi, come al succidume portato oggidì, con grave scandalo di tutti i lavati coll'acqua del battesimo, sugli altari, facendo un merito di quella porcheria. Ma, S. Francesco d'Assisi anch'egli, come frutto del suo tempo, era una reale protesta della santa povertà del Vangelo contro il lusso corrotto della Corte papale. Ora la commemorazione di adesso può avere anch'essa il significato di una protesta contro il lusso dell'alto Clero, e di un insegnamento a quello che vive colle povere plebi di tornare all'opera caritatevole ed educativa d'un tempo verso di esse. Ciò facendo, riacquisterà l'affetto dei migliori, che non saranno più costretti a combatterlo come nemico dichiarato della Nazione, ai di cui voleri si oppone. Il basso Clero, che vive più dappresso al Popolo, è al caso di sapere quanto a lui stesso ed alla religione nuocciano gli eretici del Temporale necessario alla Chiesa e diabolicamente nemici dell'Italia, perchè volle essere libera e padrona di sè come tutte le altre Nazioni.

Servono adunque anche le commemorazioni di Brescia e di Assisi d'insegnamento al Clero italiano, affinchè si rifaccia sulle vie del vero Cristianesimo, per il bene suo proprio e dell'umanità.

Pensino i buoni, che se non hanno la forza essi medesimi di allontanare da sè i principii e gli uomini che sviarono la religione di Cristo dal suo cammino e la fecero, ne' suoi ministri, essere contraria a sè stessa, anche dalla minacciata dissoluzione può venirne un sostanziale risorgimento, avverando la sopra citata sentenza del religiosissimo Tommaseo, il più vigoroso ed efficace antitemporalista del nostro tempo.

Intanto la sentenza contro coloro che si atteggiano, nella loro pervicace malignità, a nemici della Nazione e del progresso umano, è già pronunciata; e, moralmente parlando, con vera giustizia lo fu senza le attenuanti, nè la famosa forza irresistibile venuta oggidì di moda tra i criminalisti.

Riceviamo una lettera di *un elettore*, dalla quale prendiamo quello che segue: . . . .

...Sono anch'io dell'opinione da voi espressa sabbato scorso nel *Giornale di Udine*, in seguito ad altri articoli sui preparativi delle elezioni, che non si fanno e si dovrebbero fare.

Sta agli *elettori* di muoversi; e se *in ogni Comune* si radunassero gli elettori, e, dopo avere conversato assieme, scegliessero tra loro quattro, o cinque persone di loro fiducia, queste, unitamente a quelle degli altri Comuni del Collegio dei pari nominate dagli elettori, potrebbero formare una specie di Comitato elettorale del Collegio stesso; e non già per accettare i candidati imposti sia dal De Pretis, sia dal Crispi, dal Nicotera, dal Cairoli, dallo Zanardelli, dal Bovio, od altri che sieno, e che facciano per essi, ma per proporre esso medesimo, od accettare quei candidati, che rispondono alle idee della maggioranza in esso e che pajono atti a soddisfare i bisogni presenti dell'Italia.

Il Jacini, un po' troppo tardi, come accade sempre in Italia, mostrava che facendo le elezioni a doppio grado si poteva accettare anche il suffragio universale; giacchè anche l'ultimo contadino sa scegliere le persone più degne del suo paese colle quali convive; ma nove decimi, se basta, degli elettori non sanno a chi dare il voto per deputato.

Ora gli elettori stessi sarebbero in grado di correggere i difetti della legge, unendosi per eleggere i proprii rappresentanti nel Comitato elettorale, che proporrebbe i candidati, dopo avere conferito con essi. Questo sarebbe anche un mezzo per sottrarre le elezioni agl'intriganti, che fanno mercato di sè medesimi e della cosa pubblica. Di più, siccome l'azione elettorale non sarebbe così soltanto alla superficie, e tra i *politicians* di mestiere, ma si addentrerebbe davvero nella popolazione, ci sarebbe il modo di escludere quegli aspiranti ch'io chiamerei gli *spostati della deputazione*, e di far rappresentare il paese da coloro che ne rappresentano anche gl'interessi.

Non vi nascondo però, che a fare queste *radunanze elettorali comunali* per eleggere il *Comitato elettorale*, c'è una grande difficoltà. Siamo sempre al caso della favola dei sorci, che non seppero chi dovesse attaccare il campanello al collo del gatto. Non dico, che in villa siamo tutti sorci con qualche gatto; ma oramai siamo da per tutto un poco guelfi e ghibellini, rossi e verdi, bianchi e neri, capuleti e montecchi, e via via.

Supponete, che il vostro amico si desse l'impaccio di convocare gli elettori del suo Comune. È dubbio, se verrebbero molti elettori, perchè sono troppi prima di tutto quelli che lasciano volontieri fare agli altri. Poi il sig. Nero, od il sig. Rosso, od il sig. Sbiadito, o quello dalla bandiera rivoltata attorno al manico (io sono tricolore spiccato) comincerebbero a dire, che non sta a me il fare questa convocazione, che io ho delle viste personali, che voglio darmi dell'importanza, magari farmi eleggere anche deputato; cosa a cui non solo non ci penso, ma non ci potrei pensare, se ne avessi l'ambizione, perchè non ho abbastanza da pagarmi le spese a Roma. Direte, che posso, e so anche infischiarmi di tutti questi pettegolezzi fatti all'ombra del mio campanile, dacchè io coltivo l'orto e me la passo anche senza il favore di tutta questa gente.

Vero, verissimo; ma appunto per questo rifuggo dal darmi certe noje, almeno finchè non sappia, se debbano condurre ad un buon risultato. Tuttavia, se non sarei mai il primo, od il secondo, l'ultimo non sarei a seguire il vostro consiglio.

Una volta, che io vedessi in altri Comuni unirsi alcuni possidenti e decidersi a convocare gli elettori del proprio Comune, io pure ne parlerei a qualcheduno del mio, e mi unirei a fare cosa, che reputo dover essere utile, se molti concordano nell'idea.

Nessuno del resto può accusare gli elettori più distinti di procurare che le elezioni sieno sincere e rappresentino davvero le idee, gl'interessi, i bisogni della Nazione ed un poco anche del Collegio.

Ma, se s'ha da fare, non v'è tempo da perdere, anche perchè, ve lo dice in confidenza, certa gente lavora anche nel nostro Collegio, e . . . .

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma: Si proseguono regolarmente i versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso: alla fine di agosto avremo in cassa più di 550 milioni in oro e argento, cosicchè si può tenere come cosa certa ormai che alla fine dell'anno saranno esauriti i versamenti. Ad anno nuovo dunque nella cassa del Tesoro e nelle casse delle Banche avremo circa un miliardo di moneta metallica, giacchè lo Stato avrà ben 600 milioni in oro — l'argento essendo stato sostituito con l'oro esatto nei dazi di confine — più 135 milioni di moneta divisionaria, più un 30 milioni di scudi. La Banca Nazionale ha già 44 milioni, pagatile, non ha guari, in estinzione del mutuo del Governo.

Pieve di Cadore. L'inaugurazione del busto del senatore Costantini si è jeri, 20, solennemente compiuta. Erano presenti le autorità e gran folla di popolo. Alla cerimonia — riuscita commovente — assisteva anche il Presidente del Senato comm. Tecchio.

Brescia. Le feste per l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia si seguono sempre con una varietà da non dirsi. Dopo il primo giorno della solenne inaugurazione, continuarono col tiro a segno, l'illuminazione, il banchetto degli studenti universitari, le corse dei velocipedi, l'estrazione della lotteria, ecc. tutto con un ordine perfetto, e seguiteranno oltre fino al termine di 10 giorni, che tanto, come è noto, devono durare.

Pisa. Ieri l'altro notte la sentinella della polveriera esplose un colpo di fucile contro uno de' suoi compagni, che era andato per cambiare la guardia senza essere accompagnato dal caporale come vuole il regolamento. Intimato ripetutamente a quell'infelice inesperto di non avanzarsi, gli sparò addosso ferendolo in una coscia.

Napoli. Pare che i ladri napoletani abbiano preso di mira i funzionari. Al sig. De Cesare, segretario del prefetto, fu l'altra sera, mentre si recava alla posta, rubato il portafoglio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, parlando della eventualità dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, dice che l'Austria deve in tale faccenda porsi d'accordo colla Russia e porre in disparte il suo timore degli slavi. Non avendo riguardi per la Russia, l'Austria potrebbe provocare resultati non attesi e punto gradevoli.

Francia. John Lemoinne fa un parallelo nel *Journal des Débats* tra la Francia e l'Inghilterra, concludendo in favore di questa. Egli scrive: «Il Parlamento inglese e il Parlamento francese si sono chiusi in condizioni affatto differenti. In Inghilterra, il Governo ha la fiducia delle Camere e del paese, pieni poteri e libertà d'azione in presenza della guerra. Il nostro Governo ha per potere, di non far nulla; per consegna, l'astensione, e per diritto nelle ultime estremità, l'inazione.»

— Notizie private negano che i membri della banda nera di Montceau sieno stranieri. Sono tutti francesi, con numerosi aggregati, che si trovano nelle vicine

foreste e coi quali scambiano segnali e tengono radunanze malgrado la vigilanza della truppa.

Germania. Solleva vivaci commenti, nei circoli e nella stampa di Berlino, un'articolo comparso sull'ufficioso *Journal de St. Petersburg*, nel quale si dichiara che la Russia non approva il contegno dell'Inghilterra in Egitto e si riserva il suo giudizio e la sua piena libertà di azione. Temesi che l'attitudine della Russia non provochi nuove, gravi complicazioni.

— La *Kreuz zeitung* smentisce che nell'incontro d'Ischl si sia parlato della visita della coppia imperiale austriaca ai Reali d'Italia in Ancona.

Inghilterra. Si afferma che l'Inghilterra ha negato al Governo tedesco l'autorizzazione di mandare un ufficiale a seguire le operazioni di guerra in Egitto; per non sembrare di far parzialità, ha ritirata questa autorizzazione alla Francia, alla quale avevala già data.

— Furono completamente sospesi i lavori pel *tunnel* della Manica, avendo il governo inglese minacciato di far seguire all'inibizione il sequestro.

Egitto. Si ha da Alessandria 20: Nel pomeriggio di ieri è incominciato il bombardamento di Abukir. Sette corazzate cannoneggiavano il forte. Questo rispondeva vivamente.

I navigli agivano non ancorati, sotto vapore: i tiri erano quindi malsicuri da ambedue le parti.

Dopo due ore di fuoco vennero udite due esplosioni fortissime. Se ne ignora il motivo.

Gl'inglesi speravano di poter operare stamane lo sbarco.

Iersera fu impegnato un cannoneggiamento anche contro il canale Mahmudieh.

Il console americano fu aggredito dal popolo, e i soldati inglesi lo salvarono.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Fornitura di libri scolastici. Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Nell'odierno incanto tenuto presso questo Municipio venne deliberata la fornitura per gli anni scolastici 1882 83, 1883-84, e 1884-85 dei libri approvati dai Consigli scolastici provinciali per uso delgli Insegnanti, delgli alunni e delle alunne povere di queste scuole elementari, col ribasso del 4 per cento sui prezzi indicati sui relativi cataloghi librari pubblicati e da pubblicarsi.

Il termine utile per presentare una offerta in ribasso non inferioreal ventesimo scade nel giorno 4 settembre 1882 alle ore 12 meridiane.

Restano ferme le altre condizioni portate dal precedente avviso 2 agosto corr. N. 3620

Dal Municipio di Udine, 19 agosto 1882.

per il Sindaco, G. **Luzzatto.**

Una domanda del Comando militare. Oltre al locale già chiesto per la caserma del quarto squadrone di cavalleria già preliminarmente stabilita, il Comando militare ha rivolto al Municipio di Udine domanda per nuovi quartieri. Se il Municipio, dice il corrispondente udinese del *Tagliamento*, avesse potenza e coraggio, combinando le possibilità di alloggiamento delle forze militari relative di Udine, Palmanova ed Osoppo, non sarebbe impossibile che qui avesse sede il comando della nuova divisione.

Offerte cittadine alla Congregaz. di carità per l'anno 1882:

Brandis famiglia l. 25, Perulli Cesare l. 12, Marzuttini Paolo l. 15, Toppani Domenico l. 10, Cuoghi Anna l. 6, Loschi Angelo l. 3, Bardella Antonio l. 5, L. C. l. 5.

Totale L. 81.—
Elenchi precedenti » 4916.—

In complesso L. 4997.—

A proposito d'illuminazione elettrica. Il Municipio di Udine, a mezzo de' capi quartieri, aveva ordinato un elenco dei negozi, officine e famiglie che approfitterebbero della luce elettrica o della forza motrice, qualora il Municipio adottasse il nuovo sistema.

Ora si riferisce che il Municipio stesso emanerà invece una circolare per facilitare l'apposizione delle singole firme, senza impegno, ma perchè possa servire soltanto di base ad un serio progetto economico.

I padroni di negozio hanno fatto buon viso alla lampadina Edison. Uno fra questi in seguito all'esperimento fatto nelle vetrine di via Cavour, avrebbe detto che sarebbe contentissimo di adottarla a parità di prezzo del gaz stesso, che costa sei centesimi e mezzo per ora e per fiamma.

Sulle nostre ferrovie si hanno, se non siamo male informati, per parte del Governo migliori notizie di quelle che correvano da qualche tempo, quando cioè, dopo molto silenzio, se ne tornò a parlare, e noi stessi facemmo un punto interrogativo.

Abbiano i lettori pazienza, che noi ne diremo loro qualcosa di più nel foglio di domani.

Ferrovia Udine-Cividale. Sabato scorso il ff. di Sindaco di Cividale firmò presso la Deputazione provinciale il contratto relativo al sussidio stabilito da quel Comune per congiungersi a Udine a mezzo di una ferrovia.

Su questo argomento abbiamo ricevuto uno scritto che pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

La questione del polverificio. Chiediamo scusa ai nostri lettori se siamo costretti ad intrattenerli ancora una volta (l'ultima però) su tale argomento, per soggiungere poche parole a quanto il sig. L. Muccioli scrive in un giornale cittadino nel numero di sabato scorso.

Poteva risparmiarsi il sig. Muccioli di prender atto di una nostra rettifica relativa ad un fatto inconcludente da noi erroneamente annunciato. Potremmo, volendolo, dimostrare come il nostro non fosse propriamente un errore, giacchè da taluno la deliberazione di quei giorni era stata appunto interpretata nei sensi da noi annunciati; ciò che d'altronde pareva naturale dovesse avvenire in pendenza di un giudizio in argomento.

Chi fornisce le notizie al nostro Giornale poi è precisamente il Giornale sul quale scrive il sig. Muccioli che ha annunciato al pubblico la deliberazione definitiva della Deputazione provinciale cinque o sei giorni prima di noi.

Ha torto una prima volta il sig. Muccioli di citare a sproposito l'*art. 89 della Legge di P. S.* e *quella sulla concessione dei polverifici*; queste leggi nulla contengono, propriamente nulla, che sia contrario a quanto ha fatto oggi la Deputazione provinciale; conta poi un bel nulla il notare che la Deputazione provinciale ha già dato in antecedenza il suo responso per inferirne che, se debitamente richiesta appunto colle forme dell'art. 88 L. di P. S., e specialmente dopo visti i deplorevoli effetti, non possa darne all'*unanimità* uno affatto contrario.

Ha ancora torto il signor Muccioli di *protestare contro la sconvenienza di linguaggio e di opportunità per influenzare il pubblico etc. etc.*; è precisamente il signor Muccioli che ha per *il primo* voluto *influenzare* il pubblico coi suoi racconti, non trovando per di più nel suo vocabolario altro termine che quello di *idioti* per qualificare Sindaci ed altre persone onorevolissime che in fin dei conti non si son valse che di un *diritto* naturale e scritto nella Legge.

Ha finalmente torto quando s'appella ad una *legge* che sta sopra le autorità tutte, compresi i Prefetti; è appunto nel sacrosanto nome di questa legge, che vuol tutti eguali, liberi e sicuri, che i testimoni degli ultimi spasimi delle sciagurate vittime di Povoletto, senza spaventarsi dei grossi paroloni di chichessia, reclamano il diritto alla personale sicurezza ed integrità!

E basti; ora il responso.... e la *responsabilità* a chi tocca!

La Commissione per la riforma dello statuto della Società operaja si è accordata sul punto controverso dei sussidii continui, accettando il progetto della precedente amministrazione.

Sull'insegnamento della stenografia in Udine ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Non mi sembrano del tutto meritati i lagni mossi, in un recente articolo del suo Giornale, alle Autorità scolastiche udinesi per non aver pensato a diffondere, come in molte altre piccole città del regno, l'insegnamento della Stenografia nelle nostre scuole.

Nell'anno 1877 (se la memoria non m'inganna) la locale Camera di commercio d'accordo colla Direzione dell'Istituto Tecnico istituì un corso serale di Stenografia, l'insegnamento della quale fu affidato all'avv. D.r Valentino Presani. Quel corso fu frequentato da principio da un numero tale di allievi che non c'era caso di trovare un posto libero nell'*aula magna* dell'Istituto; ma poi — passati i primi bollori — gli studiosi andarono a poco a poco diminuendo, sicchè all'esame finale non si presentarono che dodici o quattordici candidati. Chi Le scrive appartenne a quell'eletta schiera di giovani e quindi tra i documenti comprovanti certe sue idoneità sta anche quello di stenografo.

Paga dei buoni risultati dati dagli esami, la Camera di commercio riapriva nell'anno seguente il corso di Stenografia, frequentato come il solito da numerosi allievi in principio, che poi andarono man mano diminuendo. Gli esami però anche questa volta riescirono felicemente e gli onorevoli patrocinatori degli studi stenografici certo andarono gloriandosi di quell'*infornata* di stenografi, che, sparsi nella Provincia, avrebbero portato grande vantaggio.

Ora, indovini di tutti quei giovani che seguirono puntualmente il D.r Presani nelle sue lezioni, che si presentarono agli esami e seppero meritarsi un attestato, indovini quanti giunsero al punto di saper riprodurre istantaneamente sulla carta le parole, sia pure d'uno de' nostri oratori comuni! Che io mi sappia uno solo: il sig. Vittorio Bianchi di Udine, il quale con una costanza ed una alacrità senza fine, esercitandosi continuamente, assistendo a prediche ed a conferenze, spesso deriso e disprezzato, riuscì a raggiungere un grado abbastanza soddisfacente di abilità. — Gli altri?.... gli altri si accontentarono di leggere di quando in quando qualche giornale stenografico e di scrivere in stenografia qualche cartolina agli amici; i più, sfiduciati e scoraggiati, hanno già rinunziato a tutto e dimenticato ogni regola del prezioso sistema di Gabelsberger. E sì che la volontà di riuscire era potente in tutti loro!....

Ella forse indovina ora il motivo per cui la Camera di Commercio non pensò a rinnovare anche pel terzo anno il corso di Stenografia e perchè anche oggi le Autorità scolastiche stanno perplesse prima di prendere la decisione dell'insegnamento della Stenografia nelle scuole. O, a che giova dar lezioni, far subire esami, se poi nessuno dei giovani sa toccare il vero, l'unico scopo della Stenografia, che è quello di saper riprodurre un discorso?...

Il sistema di Gabelsberger, ben osserva l'articolista del suo Giornale, è un sistema molto razionale ed i cui segni sono quasi tutti basati sulla scrittura ordinaria; ma l'apprendere le regole del Manuale è questione di poco — tutto al più d'un paio di mesi d'esercizio —; il difficile sta nell'acquistare poi tale pratica, tale manualità, tale prestezza da poter seguire l'oratore in tutte le sue parole. Come fa, come può acquistare il giovane questo grado di abilità? chi lo guida in questo tratto spinosissimo del suo cammino? chi lo assiste nelle lotte ch'egli sopporta quando le parole dell'oratore s'incalzano rapidamente, le frasi si seguono e s'incrociano, le idee tosto si dileguano ed egli è impotente a tutto riprodurre con chiarezza?.... Un dubbio che gli sorga sul modo di scrivere una parola, un attimo di titubanza ed egli è perduto: come riprendere il filo dell'interrotto discorso?....

Se le Autorità scolastiche vorranno quindi istituire lo studio della Stenografia nelle scuole — cosa utilissima non c'è che dire — dovranno prima pensare al modo di guidare il giovane nell'apprendimento completo del sistema, altrimenti i loro sforzi saranno gettati al vento. Come si possa raggiungere questo scopo, io non saprei ora suggerire; io non ho voluto che scusare le Autorità perchè — dopo le prove fatte — non hanno fino ad ora esteso lo studio della Stenografia, ed avvertire chi si accinge a questo studio che si armi di costanza e di pazienza e non si lasci illudere dalla facilità che s'incontra nel muovere i primi passi in questa difficile arte.

Accolga egregio sig. Direttore, gli omaggi della mia profonda stima.

Percotto, 18 agosto 1882.

Di Lei obb.mo V. P.

Diploma di cittadinanza onoraria. Mercoledì scorso il ff. di Sindaco di Pordenone sig. avv. Edoardo Marini, accompagnato dal segretario capo del Municipio, presentava in Venezia al cav. Riccardo Selvatico il diploma di cittadino onorario di Pordenone.

Il cav. Selvatico fu assai grato per il cortese e delicato pensiero e rilasciò al Sindaco di Pordenone una lettera nella quale lo prega di esprimere la sua gratitudine alla Giunta ed al Consiglio Comunale di Pordenone.

Società ginnastica di Tolmezzo. Scrivono da Tolmezzo, 16, all'*Adriatico*: L'altra sera, nella sala dell'Albergo al Cavallino, fu tenuta una prima adunanza della Società ginnastica Tolmezzina, la quale si è fondata sotto lietissimi auspici, poichè ormai i soci inscritti sono in numero di sessanta circa.

La presidenza provvisoria, che però verrà nominata stabile, lasciandovi gli stessi membri che la compongono, era tenuta dall'avv. Perissutti presidente, dal signor Antonio Linussio vicepresidente, dai consiglieri sig. Marchi e Feruglio, dal capopalestra sig. Rigato Vincenzo maestro comunale e dal segretario cassiere sig. Floriano Valle. Lo statuto che venne letto fu approvato ad unanimità dopo di che la seduta si sciolse fra l'entusiasmo generale dei soci.

Benissimo! Un bravo di cuore a questi alpigiani che accorsero numerosi per inscriversi nella nuova Società ginnastica, dimostrando così di voler crescere forti, robusti, onde essere un giorno d'aiuto alla nostra bella patria.

Il campo a Pordenone. Come è già stato annunziato, il quartier generale per le grandi manovre di cavalleria che cominceranno il 27 corr. prenderà posto ad Aviano.

Il generale Pianell e gli ufficiali stranieri che devono assistere alle manovre prenderanno stanza in Pordenone, e saranno alloggiati all'albergo Quattro Corone.

La missione militare francese sarà composta del comandante De Ganay e del capitano Lejoindre. Quella della Russia del tenente generale principe Schakowski, aiutante generale dell'imperatore, comandante la divisione dei corazzieri della guardia; colonnello Orêous dell'artiglieria della guardia; barone Resen, capitano della fanfara della guardia, *attaché* militare presso l'ambasciatore di Roma; capitano Telecheff dei cosacchi della guardia.

Il 6 settembre questi ufficiali si recheranno al quartiere del generale Cosenz, per seguire la seconda serie delle grandi manovre nell'Umbria.

Da Pordenone ci scrivono:

Entro pochi giorni arriveranno a Pordenone i soldati per le solite annuali manovre. Una Commissione di giovanotti imberbi si è messa in capo di fare delle ridicolaggini, cioè pubbliche baldorie e feste, tripudii ecc. Ma Dio mio! Se si vuol ripiegare al mal fatto allora è tutt'altra faccenda; ma i soldati saranno ben visti senza bisogno di tanti chiassi e di tante feste. Se fossimo nei primi anni della nostra indipendenza, forse sarebbe stata passabile una dimostrazione, ma adesso la trovo inutile cosa in quantochè l'esercito è sicuro dell'appoggio e della simpatia di qualunque patriota.

Gentilmente invitato, assistei agli esperimenti di luce elettrica dati nel grandioso cotonificio Aman e Wepfer. Fra poco verrà illuminato in tal guisa tutto lo stabilimento.

Sempronio.

Le truppe del campo della Carnia che si trovano oggi a Villa Santina, ritorneranno domani alla sede del campo e il 23 partiranno per le rispettive guarnigioni.

Coscritti. Frotte di giovani girano oggi cantando per le vie della città. Sono i coscritti del distretto di Udine della classe 1862, chiamati alla estrazione del numero.

Uno scultore friulano premiato. Ai numerosi ammiratori dello scultore Emilio Marsili, che è friulano, e non di Firenze, come disse qualche giornale, riescirà caro l'annuncio che l'esimio artista ottenne testè il gran premio alla Esposizione internazionale di Vienna.

Autorizzazioni. Il *Bullettino Uff. del Ministero di grazia e giustizia* reca:

1. Fu autorizzato il parroco *pro tempore* di Solimbergo ad accettare i due legati Mander di una cartella del debito pubblico del valore capitale nominale di L. 500 e di una somma di L. 400, per l'adempimento di determinati oneri di culto.

2. Fu autorizzato l'investito *pro tempore* della Cappellania curata di Fagagna ad accettare il legato Venuti per l'adempimento come sopra.

Operazione chirurgica. Nel giorno 9 corr. escì dall'ospitale di Pordenone, perfettamente guarita, Luigia Zuccato maritata Facca di anni 42, che fu operata di ovariotomia il dì 27 luglio p. p. dal chiarissimo chirurgo dott. Basilio co. Frattina. L'operazione fu delle più felici e l'ammalata guarì senza avere mai avuto nessun sintomo febbrile.

Quattordici mila lire perdute e ricuperate. Questa mattina un signore s'avviava in vettura alla stazione e il cavallo andava di tutta corsa.

Ad un tratto ecco cadere dalla vettura sulla via un piccolo involto.

Un brav'uomo, certo Antonio Chieul, lo vede, lo raccoglie e visto di che si tratta si pone a correre dietro al ruotabile gridando *ferma, ferma!* con quanto fiato aveva in corpo.

La vettura infatti si arresta e l'onesto Chieul consegna a quel signore l'involto.

Erano 14 mila lire in biglietti!

Ognuno può immaginarsi la commozione del viaggiatore all'idea del pericolo corso di perdere una somma così vistosa e la sua riconoscenza verso il galantuomo nelle cui mani il pacchetto era fortunatamente caduto.

Egli si riservò al suo ritorno di dimostrare questa sua riconoscenza coi fatti.

Ladri in Duomo. La notte scorsa, ignoti ladri, rimasti in Duomo, pare, fino da ieri sera, non potendo appropriarsi altro, vuotarono due cassette delle elemosine, e strappate poi delle tendine e fattane una corda, salirono per certe scale interne ad una finestra, donde, mercè quella corda, calarono tranquillamente in istrada. Dicesi che la somma rubata ammonti a circa 12 lire.

Tentato suicidio. Ieri, in un campo fuori Porta Villalta, due contadini trovarono certo Donati Andrea steso a terra, semivivo.

L'infelice aveva tentato di darsi la morte ingoiando del veleno.

Lo raccolsero e lo trasportarono all'ospitale, ove oggi presenta qualche miglioramento.

Il domicilio del Donati è in Via Viola al n. 10. S'ignora la causa che avea spinto il disgraziato al disperato proposito.

Alla Corsa di Biroccini con cavalli di dilettanti data sabato ad incremento del fondo pel monumento a Garibaldi in Udine, presero parte 9 cavalli, tutti, meno uno, di razza friulana.

I premi erano quattro bandiere d'onore.

Primo giunse *Pino*, del dott. Pinzani Vincenzo; secondo, *Sisilla*, del sig. Cecchini Francesco; terzo, *Leon*, del sig. Rossi Giuseppe; e quarto, *Btick*, del signor Valentino Perini.

Nell'intermezzo fra la terza batteria e la corsa di decisione si ebbe anche una corsa di due cavalli a sedioli del signor Rossi Giuseppe.

Lo spettacolo si chiuse con un bel corso di carrozze, avendo molti signori risposto all'appello della Commissione ordinatrice dello spettacolo.

Il pubblico intervenne numeroso ad un trattenimento che aveva uno scopo così patriotico.

La Corsa dei Fantini chiuse ieri la serie degli spettacoli ippici per quest'anno. Vi assisteva un pubblico numerosissimo. I cavalli erano tutti o quasi tutti di proprietà di un solo, il signor Giuseppe Rossi, il quale s'ebbe il primo ed il secondo premio con le due cavalle *Sene* ed *Ismailia*, mentre il terzo fu dato alla cavalla *Orfelina* di proprietà del signor Ferrero Luigi.

Teatro Minerva. Due bellissimi teatri sabato sera e ieri. Applausi moltissimi agli artisti della Compagnia Bergonzoni per la brillante esecuzione della *féerie* del m. Caballero, che più non udremo.

Ed ora i battenti del Minerva rimarranno chiusi forse chissà fino a quando. Stamane la Compagnia Bergonzoni è partita per Pisa, dove le auguriamo ottimi successi ed affari migliori.....

F.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Sequestro. Ieri su questa piazza fu eseguito il sequestro di 70 chilogrammi di frutta immature.

Vendette da vandali. La notte del 17 al 18 corr. in Sedegliano in un campo di proprietà di M. L. venne levata tutt'all'intorno la corteccia a 23 gelsi recando un danno di l. 92.

Nella stessa notte parimenti in Sedegliano in un campo di proprietà di M. G. vennero recisi 300 gambi di granoturco, ed in altro campo di C. A. 5 piedi di viti con un danno complessivo di l. 16.

Paglia in fiamme. Nel 18 corr. in Pontebba, ad opera, credesi, di qualche ragazzo, venne appiccato il fuoco ad una bica di paglia posta in un terreno di proprietà di M. L. cagionandogli un danno non assicurato di lire 40.

Incendio. La notte dal 16 al 17 corr. per trascuratezza di certa D. N. T. nello spegnere il fuoco, si manifestò un incendio nella di lei abitazione in Villanova di Paularo. La capanna rimase distrutta completamente con un danno di l. 150.

Un friulano fallito a Trieste. Antonio Braida fu Giovanni Battista, da Cividale, d'anni 24, già commerciante in commestibili, abitante in Trieste, fu condannato da quel Tribunale a 6 settimane d'arresto rigoroso come colpevole del crimine di fallimento colposo, per non avere, dopochè fu aperto il concorso sopra le sue sostanze, potuto dimostrare d'essersi ridotto nell'impossibilità di soddisfare i proprii creditori per mero infortunio e senza sua colpa; e per non avere, dopochè lo stato passivo (fior. 2225.27) superava l'attivo (f. 1910), tosto denunciato il proprio fallimento in giudizio, ma invece incontrato nuovi debiti, mentre conosceva il proprio stato, pagando soltanto l'amministratore della massa Ettore dott. Sandrini con f. 600, mentre gli altri creditori rimasero allo scoperto del loro avere.

Il sottoscritto, unendosi alla madre e fratelli, partecipa agli amici e conoscenti con sommo dolore la morte del suo amatissimo genitore **Carlo Grosser** avvenuta jeri in Bolzano nell'età d'anni 71.

Ferdinando Grosser.

Carlo Grosser,

pensionato, presidente onorario della Società dei Reduci Militari di Bolzano, spirava colà il giorno 20 corr.

Fu uomo, marito e padre esemplare. Di cuore generosissimo, avrebbe dato tutto il suo per i bisognosi. Durante la sua esistenza fu sempre circondato dall'affetto degli amici e dalla stima universale.

Fu pure diversi anni impiegato alle Poste di Udine, ed in quanti ebbero allora la fortuna di avvicinarlo è ancora viva la memoria delle sue virtù.

Morì contento, vedendo ben collocati i

due suoi figli, ai quali affidò la carissima moglie e la figliuola.

Gli esempi ch' egli lascia ai suoi figli saran loro di stimolo a conservare intemerato quel nome ch' egli reso tanto stimato ed onorato.

Un amico.

Il giorno 18 agosto corr. cessava di vivere in Palmanova, munito dei conforti della nostra religione, il negoziante **Lorenzo Rea** nell'età d'anni 62.

Fino dai primi anni di sua gioventù, si applicò alla mercatura, dalla quale, in breve volgere di anni, con indefessa attività, con continuo lavoro e fatiche, accoppiati da un'onestà senza pari, seppe procurarsi un lauto patrimonio.

Tutti coloro che avvicinarono il caro estinto, compiangeranno certamente la sua prematura dipartita, poichè venne in lui a mancare un attivo negoziante e un carattere forte che comprese la vera missione dell'uomo, che è quella di essere onesto, lavorare con tutte le sue forze onde riuscire utile a sè stesso, alla propria famiglia ed esempio a tutti.

E l'addolorata famiglia troverà un conforto nel vedere associati al suo dolore nel compiangere il suo capo, tutti quelli che lo conobbero ed apprezzarono in vita le sue virtù.

Udine, 20 agosto 1882.

I Congiunti
T. C. e D. P. C.

Atto di ringraziamento.

Coll'animo commosso, la famiglia ringrazia tutti coloro che, o col tesserne le virtù, o col renderne gli onori funebri, vollero tributare sentimenti di affetto e di stima al compianto **Lorenzo Rea**.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 13 al 19 agosto.

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	10
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	1	id.	3
			Totale n.	22

Morti a domicilio.

Luigia Minotti-Mariotti di Luigi d'anni 28 att. alle occ. di casa — Maria Vietti fu Antonio d'anni 48 att. alle occ. di casa — Anna nob. Bazolle-Dalla Porta fu Florio d'anni 79 possidente — Michele Peressini di Gio Batta d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Urbanis fu Tomaso d'anni 76 negoziante — Antonia Walter fu Matteo d'anni 42 civile — Anna Visintini-Bozzi fu Giuseppe d'anni 53 levatrice — Maria Passone di Giuseppe di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina Gervasi-Cricco fu Domenico d'anni 74 contadina — Giacomo Chiabà fu Gio Batta d'anni 62 agricoltore — Giuditta Martini-Bruna di Valentino d'anni 36 att. alle occ. di casa — Angelo Rossi fu Luigi d'anni 36 agricoltore — Teresa Pascoli-Secco fu Bortolo d'anni 69 contadina — Pietro Bianco di Angelo d'anni 58 agricoltore — Francesco Molinari fu Giacomo d'anni 57 sarto.

Totale n. 15

dei quali 8 *non appart. al Com. di Udine.*

Matrimoni

Luigi Castellani facchino con Anna Cian serva — Celestino Cattarossi cantoniere ferroviario con Maria Predan setaiuola — Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli att. alle occ. di casa — Giuseppe Colussi facchino con G. Gattesco contadina — Andrea Chialchia farmacista militare con Rosa Tavellio agiata — Giacomo Cargnelutti fornaio con Irene Carminati att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.

Enrico nob. Del Torso negoziante con Angiola Maria Marcotti agiata — Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaino att. alle occ. di casa — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagani possidente.

FATTI VARII

L'inno degli alpinisti. Anche gli alpinisti hanno il loro inno. Augusto Rotoli; il celebrato compositore di soavi ballate e melodie, portò alla sezione del Club Alpino di Biella un inno degli alpinisti da lui messo in musica e da cantarsi in occasione del XV Congresso nazionale alpinistico.

L'inno fu provato e si trovò severo e marziale nello stesso tempo. La musica è proprio alpina e trascina all'entusiasmo. Lo stamperà lo stabilimento Ricordi di Milano e si canterà per la prima volta la sera del 29 corrente, a piena orchestra dagli artisti e dai coristi del teatro di Biella.

Le zanzare e le febbri. L'*Italia agricola* dice che un certo medico ha trovato che le zanzare, nelle loro punture, iniettano chinino, e che il loro corpo ne contiene in proporzione del settanta per cento. L'analisi chimica ne ricavò quella straordinaria quantità allo stato di solfato. Dunque gli abitanti delle lagune e delle paludi i quali hanno le febbri, hanno però anche le zanzare, eccellente febbrifugo, distribuito a domicilio, ed altrettanti flebotomi muniti di bistouri per iniettarlo!

Dieci milioni di denti artificiali. Esistono sul territorio degli Stati Uniti dodici fabbriche che producono dieci milioni di denti artificiali all'anno, i quali rappresentano un valore totale di cinque milioni di fr. Per piombare i denti cariati dei liberi cittadini americani, i dentisti degli Stati Uniti adoperano annualmente una somma di circa due milioni e mezzo d'oro puro.

Il colmo della falsificazione. In Schalke, secondo la *Gazzetta di Essen*, una madre di famiglia comperò da un girovago una dozzina di uova pel pranzo. Immaginarsi lo stupore dell'ottima donna quando scoperse che le sullodate uova non contenevano nè bianco nè rosso, ma erano semplicemente riempite d'acqua, e ravvolte poi in un velo di gomma arabica!

ULTIMO CORRIERE

Italiani e Francesi.

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che due funzionari italiani inviati dal Consolato per sovvenire i connazionali colti dalle febbri palustri, furono respinti da un ufficiale francese che minacciolli di farli legare. I funzionari ritornarono a Tunisi senza aver potuto adempiere al loro mandato. Il Consolato protestò contro questo arbitrio.

Perquisizione e arresti politici a Trieste.

La settimana scorsa una commissione giudiziaria, di cui faceva parte anche il procuratore superiore di Stato Dr. Schrott, si presentò nella tipografia Morterra e Comp., allo scopo di farvi delle investigazioni alla presenza di periti in arte.

In seguito al risultato della perquisizione, che durò due ore, vennero arrestati il proprietario della tipografia sig. Angelo Morterra e l'apprendista Arturo Kaltenbrunner.

Gli organi della polizia praticarono pure una perquisizione domiciliare presso il sig. Danilo Catrizzi, abitante in via Farneto.

In Egitto.

Alessandria 20. La guerra è su tutti i punti fino da ieri ricominciata. Mentre si combatterà ad Abouckir, verrà operato uno sbarco a Porto Said, Ismailia per un'azione combinata sopra Zagazig.

Le navi inglesi issarono ieri nel pomeriggio la bandiera di combattimento. Un'ora dopo, imbarcate le truppe della prima divisione sotto il comando di Wolseley, le corazzate e i trasporti si diressero a tutto vapore verso Abouckir.

Tutta la notte si udì il rombo del cannone. All'alba, è, per un momento, cessato; poi senza interruzione continuò. La grande battaglia avverrà indubbiamente dopo, se il mare favorisce uno sbarco.

Notizie dall'interno dicono che gli ufficiali dell'esercito d'Arabi pascià sarebbero disposti di sottomettersi.

In caso di disfatta, Arabi pascià è risoluto a battere in ritirata per Bengazi e Tripoli con le truppe che gli resteranno fedeli. Arabi è certo di trovare l'appoggio del gran sceicco Senoussi e un rifugio sicuro nell'oasi di Kufra, dove Senoussi è sovrano.

Gli inglesi assicurano che fra pochi giorni la campagna sarà terminata.

TELEGRAMMI

Dublino, 18. Iersera i membri della *Landleague* uccisero a fucilate quattro persone e ferirono due bambini a Mublaghadruma nella contea di Mayo.

Lisbona, 19. Notizie dal Chilì dicono che i chileni ripresero le operazioni militari contro il Perù; furonvi piccoli scontri.

Londra, 19. La *Morning Post* assicura che la Porta contramandò i preparativi della spedizione in Egitto, e respinse il progetto di convenzione coll'Inghilterra.

Berlino, 19. Le navi da guerra *Gueisenau* e *Ziethen* salparono oggi da Kiel per il Mediterraneo.

Macon, 19. La tranquillità regna a Montceau. In seguito alle deposizioni di un arrestato, tutte le carte della banda nera, gli statuti e la lista degli affigliati furono sequestrati. Il capo della Società, il nome Demay è fuggito; il sottocapo fu arrestato.

Pietroburgo, 19. Ieri è giunto coi suoi compagni, l'ufficiale della *Jeannette*, Melville.

Parigi, 19. Si ha da Andorra: Il vescovo di Urgel favorisce la banda carlista che si prepara ad invadere la repubblica. Il Viguier francese si prepara ad impedirlo.

Alessandria, 19. Arabi pascià, credendo che i posti avanzati degli inglesi fossero sprovvisti di soldati, in seguito all'invio di truppe verso Abouckir o Ramleh, attaccò la notte scorsa le posizioni inglesi, ma fu respinto con grandi perdite. Wolseley è partito a mezzodì diretto all'est a bordo della *Salamis* con lo Stato maggiore, tutti i vascelli e i trasporti.

Costantinopoli, 19. La Porta non respinse precisamente le condizioni dell'Inghilterra, ma vi rispose con una controproposta che viene attualmente esaminata.

Alessandria, 19. Odesi un forte cannoneggiamento in direzione di Aboukir. *Ore* 6 *pom.* Il combattimento cominciò dopo mezzodì sul canale Mahmudiè. Il cannoneggiamento continua.

Parecchie navi da guerra straniere lasciano Alessandria.

Pietroburgo. 19. In occasione d'una rivista, lo Czar chiamò ostensibilmente la missione Austro Ungherese davanti le truppe ed espresse al generale Ramberg cordiali felicitazioni pel natalizio dell'imperatore. Al pranzo militare di Krasnojesch, lo Czar brindò all'imperatore.

Parigi, 19. A Challans ebbe luogo un banchetto di 4000 rappresentanti del partito legittimista di tutti i dipartimenti. Duclerc comunicò al Consiglio dei ministri dispacci rassicuranti dalla Siria.

Budapest. 20. L'odierna festa nazionale di Santo Stefano promette di avere un esito splendido. Grande è l'affluenza dei forastieri. Città animatissima.

Costantinopoli, 20. Il consiglio dei Bondholders decise di pagare il cupone primo settembre su tutti i titoli del debito pubblico ottomano.

Alessaedria, 19. Arabi inviò verso Ramleh forti ricognizioni, ma i cannoni inglesi tenevanle distanti Il combattimento dura dalle 4 pom. L'azione generale è imminente.

Porto Said, 20. I marinai inglesi sbarcano e disarmano gli indigeni che non oppongono resistenza.

Parecchi trasporti e bastimenti da guerra sono nella rada. Una squadra di sette bastimenti è entrata nel porto. Assicurasi che Seymour ha sospeso la navigazione per il canale.

Costantinopoli, 20. Furono ripresi i negoziati per la convenzione anglo-turca. Confidasi in un sollecito accordo.

Londra, 20. Tutta la flotta inglese lasciò ieri Alessandria diretta per l'istmo. Credesi che Wolseley si rechi ad Ismailia per marciare direttamente contro il Cairo, obbligando Arabi pascià ad abbandonare le sue posizioni verso Alessandria.

Mancano notizie del corpo indiano sbarcato a Suez. Le autorità militari sospendono da quella parte le comunicazioni telegrafiche onde nascondere i movimenti inglesi agli agenti di Arabi pascia.

Torino, 20. Il Re è arrivato dalle caccie di Valdieri, accompagnato dai principi Amedeo e Vittorio Napoleone. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Ovazioni della popolazione lungo le vie che menano al palazzo.

Porto-Said, 20. 600 inglesi occuparono stanotte Porto-Said. La guarnigione di 200 arabi non fece resistenza. Il governatore fu reintegrato; gl'inglesi occuparono gli uffici del telegrafo e della Compagnia di Suez; proibirono il transito sul canale. La popolazione araba è tranquilla; ma ricusa di fornire il carbone per 17 navi cariche di truppe in vista.

Ismailia, 20. Lesseps scrisse all'ammiraglio protestando contro lo sbarco eventuale e la rottura del telegrafo. In altra lettera Lesseps protesta contro l'ammiraglio inglese che proibì l'ingresso nel Canale a tutte le navi ed anche alle barche della Compagnia, ponendo all'entrata del Canale le cannoniere per impedire ogni tentativo di trasgressione.

Parigi, 20. Un dispaccio privato da Alessandria dice che gli egiziani hanno fatto ieri una dimostrazione contro le linee inglesi per rendersi conto delle forze e delle posizioni nemiche. La dimostrazione non ebbe alcun serio risultato.

Costantinopoli, 20. Durante il bairam furono arrestati parecchi Ulema che predicavano in favore di Arabi. La Porta ordinò nuovamente ai governatori, di impedire le dimostrazioni anticristiane.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Torino, 19. Pochissimi affari anche nella passata ottava, e limitati a piccoli lotti di merce vecchia a prezzi stazionari.

Col racimolare di qua e di là ciò che vi ha a miglior mercato nei residui della scorsa campagna, i fabbricanti guadagnano tempo e cercano di stancare i produttori delle nuove sete, ed indurli a piegarsi alle loro esigenze.

Le speranze dei fabbricanti potrebbero essere frustate, ed esservi, come l'anno passato, prezzi più alti a metà campagna che non al principio.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 19 agosto.

Napol.	9.53.—a 9.52.—	Ban. ger.	58.50 a 58.40
Zecchini	5.61— a 5.60—	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	119.75 a 119.45	R. un. 4 pe.	88.05 a —.—
Francia	47 55 a 47.30	Credit	314.—a 315.—
Italia	46.50 a 46.35	Lloid	—.— a —.—
Ban. ital.	46.40 a 46.50	Ren. it.	87.1/2 a —.—

VENEZIA, 19 agosto

Rendita pronta 87.53 per fine corr. 87.78
Londra 3 mesi 25.57 — Francese a vista 102.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.60 a 20.52
Bancanote austriache	da 215 — a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 19 agosto.

Nap. d'oro	20.47	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102 —	Credito it. Mob.	782.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.02
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 19 agosto.

Mobiliare	315.80	Napol d'oro	951.—
Lombarde	145.30	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	343.80	id. Londra	119.50
Banca nazionale	824.—	Austriaca	77.50

PARIGI, 19 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	82.52	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.50	Londra	25.22
Rend. ital.	88.75	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11.16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.30
» Romane	—.—		

BERLINO, 19 agosto

Mobiliare	541.50	Lombarde	249.—
Austriache	594.—	Italiane	88.90

LONDRA, 19 agosto.

Inglese	99.3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	87.3/8	Turco	11.1/4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 *agosto* 1882.

Venezia	42	55	6	73	76
Bari	40	63	46	67	83
Firenze	51	76	53	44	56
Milano	51	69	80	48	53
Napoli	1	77	2	12	41
Palermo	88	62	78	36	81
Roma	14	43	19	63	81
Torino	64	90	33	87	53

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,28 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.